

Tema per la Scuola Secondaria di secondo grado

Tante, forse troppe volte immagini e storie di barconi che attraversano il Mediterraneo animano il dibattito politico, smuovono l'opinione pubblica e vengono presto dimenticate. Papa Francesco, a più riprese, ha sottolineato come l'accoglienza dei migranti sia rivolta a persone spogliate di ogni potere, di ogni sicurezza, spesso di ogni rapporto familiare o semplicemente umano, in una parola: di ogni dignità. Occorre un radicale cambio di prospettiva perché il fenomeno della migrazione sia inteso come una ricchezza da valorizzare e non come un problema da risolvere o, se possibile, da evitare. Di fronte all'enormità di questa tematica, esprimi le tue considerazioni, anche alla luce della recente tragedia al largo delle coste calabresi.

TEMA VINCITORE

Nel lontano 2005 PAPA Giovanni Paolo II, nel suo discorso al corpo diplomatico presso la Santa Sede, diceva che l'uomo di oggi è chiamato ad affrontare grandi sfide. Ne individua quattro; la prima è quella della vita, la seconda è quella del pane, la terza è quella della pace, la quarta è quella della libertà. Ebbene, proprio attraverso l'approfondimento di queste quattro sfide, cercherò di affrontare le tematiche di questo elaborato.

La vita è un dono inestimabile e, come tale, è la prima ricchezza di cui l'uomo può disporre. La nostra Costituzione rappresenta il fondamento del diritto alla vita e alla tutela della dignità umana, in particolare negli articoli 2 e 3. Attualmente i soggetti deboli, titolari dei diritti fondamentali violati, sono proprio i migranti. Tutti gli Stati dovrebbero lottare per attuare una politica realista, basata non solo su uguaglianza e garanzia della dignità e dei diritti fondamentali di tutti i popoli, ma soprattutto assumere il fenomeno migratorio come fatto costituente di un futuro ordinamento internazionale, dove il popolo meticcio e dei migranti diventa unico popolo globale, formato dall'incontro di culture, nazionalità, religioni, senza più cittadini stranieri, accomunati dalla condivisione di un unico status: quello della persona umana con uguale dignità. Solo

così potremo difendere la vita di ogni essere umano, bloccando la regressione globale, segnata da esplosioni di guerre, razzismo e disuguaglianze.

La seconda sfida riguarda i motivi che spingono i migranti a lasciare il proprio paese d'origine: fattori socio-politici, demografici, ambientali ed economici. Nella maggior parte dei casi i migranti lasciano le proprie terre per cercare benessere, lavoro e sicurezza. Nei paesi di destinazione, tuttavia, spesso si trovano a vivere in pessime condizioni, privati dei propri diritti. Ciò richiede seriamente l'impegno di tutti, dai responsabili politici all'opinione pubblica, per attuare una politica giusta e solidale. L'uomo, stanco e sofferente, cerca nel suo cuore un supremo bene: la pace. Molti sono i profughi dei paesi arabi, africani, asiatici o ucraini che fuggono da guerre e conflitti sanguinosi per non morire. Si parte in cerca di una vita migliore, per sconfiggere l'odio, la violenza... È certo che queste persone oppresse e perseguitate decidano di abbandonare le proprie terre per sfuggire ad un destino crudele ed ormai segnato per cercare fortuna e serenità in altri luoghi. Per questa gente l'unica soluzione per sopravvivere è fuggire, migrare. Nella poesia *All'alba il dolore è stanco* di TAHAR ben Jelloun si coglie il dramma dei sopravvissuti al tragico naufragio di Steccato di Cutro del 26 febbraio 2023: *All'alba il dolore è stanco; il corpo si abbandona sulla terra umida...*

Si pone all'uomo di oggi, quindi, un'altra sfida: come vincere il male per affermare la pace tra tutti i popoli? Solo il coraggio, la forza del confronto e del dialogo potranno fermare le armi. L'uomo potrà difendere la propria vita (prima sfida), lavorare onestamente (seconda sfida), abbattendo violenze e guerre (terza sfida) solo se sarà un uomo libero (quarta sfida). L'articolo 3 della *Dichiarazione dei diritti dell'uomo* cita: *ogni individuo ha diritto alla vita, alla libertà e alla sicurezza della propria persona*. La libertà è, quindi, un diritto inalienabile dell'individuo. L'articolo 1 della *Dichiarazione* afferma: *tutti gli esseri umani nascono liberi e uguali in dignità e diritto*. Sacra è anche la libertà degli Stati che devono essere liberi, in primis, per tutelare la vita e la libertà dei propri cittadini. Se, pertanto, il migrante dev'essere tutelato per quello che è e non per quello che dà o che può dare, l'accoglienza dev'essere un atto gratuito di tutta la popolazione umana. Accoglienza, quindi, come espressione d'amore verso l'altro. Solo coltivando la cultura dell'ospitalità la nostra società potrà considerare tutti gli esseri umani suoi membri e sperare in un futuro di pace, dove solo il bene potrà trionfare sul male.

Tutti sono chiamati a dare il proprio contributo e la scuola è in prima linea. Gli studenti devono fare tesoro di quello che apprendono sui banchi di scuola, ma ciò che può realmente cambiare la società civile sono la memoria del proprio passato e l'impegno a costruire un domani migliore.

Anche Kant ci ha lasciato un importante insegnamento in merito a questa tematica, scrivendo già nel settembre del 1795 un breve trattato dal titolo "*Per la Pace Perpetua*". Le parole di Kant sono molto chiare: ospitalità significa il diritto che uno straniero ha di non essere trattato come un nemico a causa del suo arrivo sulla terra di un altro, poiché nessuno ha più diritto di un altro ad abitare una località della terra. Orbene sì, la terra non ci appartiene, noi esseri umani siamo solo di passaggio in questo mondo e il giorno della fine di tutti i tempi verremo giudicati per le azioni compiute e le scelte intraprese e non per il nostro aspetto fisico ed esteriore, per il colore della pelle né per le nostre tradizioni o usanze. Tutto ciò che un giorno avrà davvero importanza sarà quante volte abbiamo aperto il nostro cuore all'altro, quante volte non ci siamo tirati indietro dinanzi al bisogno, fornendo tutte le nostre energie e il nostro tempo e quanto realmente puro e sincero è stato il nostro contributo dinanzi alle richieste di aiuto e conforto da parte di altri uomini. La vera salvezza dell'anima sta nella semplicità e nell'innocenza del cuore di ognuno di noi. Lo stesso Kant, nel suo sistema filosofico, scrisse: *agisci in modo da rendere la tua massima una legge universale*. Tutti gli uomini devono impegnarsi nel costruire una moralità che ponga le basi sul benessere universale e collettivo; solo così sarà possibile raggiungere il sommo bene.